

Italia indietro nelle innovazioni

Se a livello globale la ricerca di nuove tecnologie energetiche segna un balzo in avanti, in Italia il ritmo di crescita del comparto è ancora troppo lento e appannaggio per lo più delle regioni del Nord.

di Gianluigi Torchiani

Per saperne di lettura:
www.largoconsumo.info/EnergieRinnovabili

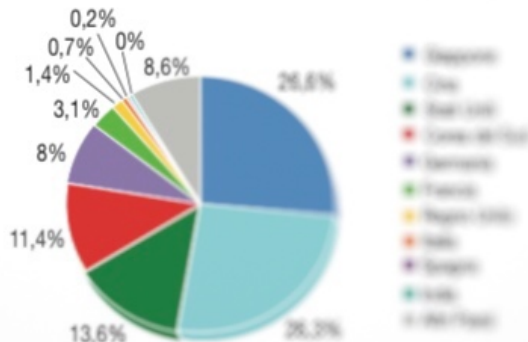
Il mondo dell'energia ha un enorme bisogno di innovazione, così da risolvere le principali sfide che lo attendono nel prossimo futuro. Prima fra tutte, naturalmente, il climate change, che è in buona parte legato alle emissioni determinate da produzione, trasporto e utilizzo di energia. Difficilmente, però, nei prossimi anni vedremo nascere dal nulla una singola innovazione tecnologica totalizzante, magari capace di risolvere in un colpo solo tutti i problemi. In realtà, infatti, come conferma l'edizione 2021 del Rapporto I-Com sull'innovazione energetica, è più probabile attendersi nei prossimi anni un consolidamento e un'ottimizzazione delle tecnologie innovative che già oggi vediamo in azione, come fotovoltaico, eolico, sistemi di accumulo e bioenergie. Tale conclusione arriva dall'analisi dei brevetti rilasciati a livello globale che interessano questo ambito: l'indagine ovviamente restituisce un'indicazione di massima di dove si stiano concentrando gli sforzi di aziende e istituti pubblici. Nel nostro Paese

dove, in linea generale, l'attività brevettuale è appannaggio quasi esclusivo delle regioni del Nord, la Lombardia detiene il primato con 2.248 brevetti

“ È probabile un'ottimizzazione delle tecnologie innovative già in azione ”

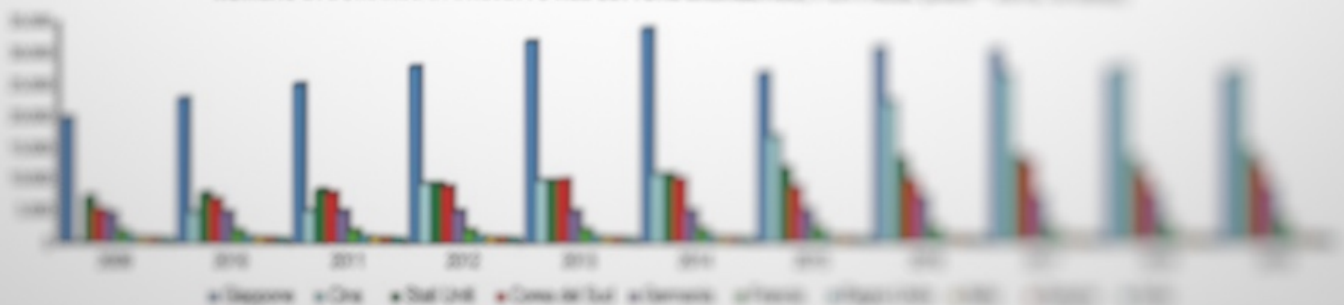
concessi nel 2019, pari al 38% del totale; seguono Emilia Romagna (946), Veneto (700) e Piemonte (602). Non solo: l'attività brevettuale in Italia è merito

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI BREVETTI CONCESSI NEL SETTORE ENERGETICO (ripartizione %, 2019)



Fonte: I-Com, Rapporto osservatorio innov-e 2021

NUMERO DI DOMANDE DI BREVETTO NEL SETTORE ENERGETICO, PER PAESE (2000-2020)



Fonte: I-Com, Rapporto osservatorio innov-e 2021

Il nostro Paese è ancora indietro rispetto ai principali competitori globali, in particolare gli Stati Uniti, la Germania e la Cina. La ricerca e lo sviluppo nel settore energetico sono ancora in fase di maturazione, con un numero di brevetti ancora basso rispetto ad altri settori. Tuttavia, la crescita è in forte accelerazione, soprattutto a livello globale. In Italia, il settore energetico è ancora considerato un settore a basso rischio, con un numero di brevetti ancora basso rispetto ad altri settori. Tuttavia, la crescita è in forte accelerazione, soprattutto a livello globale. In Italia, il settore energetico è ancora considerato un settore a basso rischio, con un numero di brevetti ancora basso rispetto ad altri settori. Tuttavia, la crescita è in forte accelerazione, soprattutto a livello globale.